Anno IX - N. 3054

Trieste, Martedì 20 Maggio 1890 (Edizione del mattino)

Anno IX - N. 3054

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 Telefono N. 227.

IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 3.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere mignone (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Ancora la parola di Bismarck. PARIGI 19. (N.) Nel colloquio seguito fra Bismarck e il corrispondente del *Matin*, di cui vi ho già telegrafato, il principe disse infine: — „E' vero che i grandi eserciti sono un grave peso; è questa un' altra specie di guerra, la guerra dei napoleoni d'oro. Ma di che si lagna la Francia? Questa guerra riesce ad ogni altra nazione più lunga che alla Francia la quale è in grado di sostenerla più a lungo di tutti. Questo è un premio d'assicurazione che un popolo paga per il mantenimento della pace. E' un premio gravoso e che manda in rovina, ma che è questo in confronto di una guerra anche vittoriosa? Il disarmo è una chimera. Non si avrà mai fiducia nella lealtà del vicino; che se si volesse istituire un controllo, si troverebbe continuamente un *casus belli*. Bisogna vivere con questo malanno; l'avvenire forse lo sanerà. Io, da tedesco anzitutto, ho fatto il mio dovere verso la mia patria. Avrei desiderato di rimanere più a lungo ai suoi servigi, ma mi riposo in questa Germania unificata e completa nei suoi confini, la quale nulla ha da chiedere ai vicini. Morrò felice di aver ricostituito la mia patria e di aver fatto del popolo tedesco una forte e grande nazione. Fuori della patria tedesca non ho mai cercato oggetto alcuno. Per fare la Germania mossi la guerra e siccome amo la pace strinsi alleanze per mantenere la Germania senza contrasto, intatta ed intangibile."

Birmarck, nel corso della conversazione, ricordò pure che Napoleone, fatto prigioniero a Sédan, fu lasciato libero di fuggire o di ritornare a Parigi. L'imperatore preferì restarsene prigioniero.

Accennando anche alle ovazioni fattegli alla partenza da Berlino, Bismarck osservò: „Fu un magnifico funerale di prima classe, eppure sono ancora molto in vita e ad onta dei miei 75 anni mi trovo ancor troppo giovane per darmi a far nulla."

Il processo Panitza. SOFIA 19. (N) Stamane è cominciato il processo in confronto del maggiore Panitza e consorti. Assisteva all'udienza un numeroso publico. Dopo la lettura dell'atto d'accusa i membri della Corte prestano il giuramento. Sonvi 27 difensori e 25 testimoni. Nell'atto d'accusa non sono comprese le lettere del già interprete del consolato russo Jacobson all'accusato Kalupkow, suddito russo. Quelle lettere sono supremamente compromettenti per la Russia. Ne risulta la cooperazione di Hitrowo nel complotto. Sull'esclusione di questa corrispondenza corrono versioni che la fanno dipendere da conferenze secrete pendenti tuttora fra Stambulow e la locale agenzia diplomatica tedesca cui sono affidati gli interessi russi.

L'avvocato Velczow ha declinato la difesa del Panitza che fu assunta dall'avvocato Plakunow.

Dopo la prestazione del giuramento da parte della Corte, il presidente procede all'assunzione del costituto degli accusati.

Ne segue una controversia fra il procuratore di Stato e l'accusato Panitza per la non comparsa del teste Sopurow. Se non subentra qualche proroga, il processo si chiuderà ai 27. Oltre che per il Panitza, il procuratore di Stato domanda la pena di morte anche per il Kalupkow.

Parlamento italiano. ROMA 19. (N) Discutesi in prima lettura la proposta Imbriani per una inchiesta sull'amministrazione dei tabacchi dal 1883 al 1890. Imbriani svolge le ragioni dell'inchiesta e propone se ne deferisca l'incarico alla commissione generale del bilancio, alla quale Seismit-Doda ha promesso di trasmettere tutti i documenti. Doda mantiene le sue dichiarazioni dei 8 corr. e dimostra l'insufficenza delle accuse, leggendo i contratti. Crispi dichiara che l'inchiesta, come viene proposta, è tanto vaga da doversi mettere in istato d'accusa non soltanto l'amministrazione de' tabacchi, ma anche la commissione al bilancio che esaminò i contratti e la Corte de' Conti che li approvò. Il ministero se ne rimette alla Camera e si asterrà dal voto.

Dopo vivi incidenti si approva a grandissima maggioranza la proposta Bonghi di non passare alla seconda lettura della proposta Imbriani per l'inchiesta. Vivi commenti. Doda dichiara che presenterà egualmente tutti i documenti alla Commissione al bilancio. - Prosegue quindi la discussione del bilancio dell'istruzione.

Contro gli anarchici. BRUSSELLES 19 (N) Re Leopoldo che trovasi a Londra ebbe ieri un lungo colloquio con Salisbury, durante il quale accentuò la necessità che si stringa sollecitamente un accordo internazionale fra tutti gli stati europei contro le tendenze anarchiche. Il re biasimò altamente il diritto di asilo accordato dall' Inghilterra agli anarchici e dichiarò che la abolizione di quel diritto è inevitabile per la pace di tutti i paesi. Salisbury rispose che l' Inghilterra prenderà in esame la questione dell'espulsione degli anarchici.

Per Kossuth. BUDAPEST 19. (B) Il partito liberale deliberò di respingere la proposta Iranyi di riforma alla legge d'incolato.

Le feste romane. ROMA 19. (N) La festa datasi oggi a Villa Borghese è riuscita splendidamente. Il grande concorso dell'elemento popolare unito alle molte signore presentava un colpo d'occhio stupendo. Applauditissime le corse dei butteri. Peccato che si abbiano a deplorare parecchie cadute, una delle quali piuttosto grave. Interessante la corsa delle amazzoni eseguita dalle artiste della Compagnia Amato. Invece la corsa delle bighe non è riuscita bene, essendosene su tre bighe una rotta e un'altra rovesciata. Seguivano gli alberi di cuccagna ed altri divertimenti popolari. Alle 6 giunse la regina acclamatissima e quindi cominciò il saltarello romano, il ballo dei ciociari, dopo il quale si fece la gita sul lago sopra una bissona veneziana con gondolieri in costume.

I tedeschi in Africa. BERLINO 19. (B) La fusione della Società di Witù con la Società tedesca dell'Africa Orientale fu approvata nell'odierno congresso delle due società. — La Commissione al bilancio della Dieta dell'impero votò con 14 contro 5 i chiesti 4 milioni e mezzo per l'Africa Orientale ed approvò poi con voti 15 contro 4 l'intero bilancio suppletorio.

Svizzera e Germania. BERNA 19. (B) Sono incominciate qui le trattative fra il Consiglio federale e il governo tedesco per una nuova convenzione d' incolato. Il consigliere federale Droz è autorizzato a concludere la convenzione in base alle istruzioni ricevute, salva la ratifica.

Gli scioperi. GRAZ 19. (B) Nella cartiera della Società per azioni Leykam-Josefsthal in Gratwein tutti gli operai abbandonarono ieri il lavoro non essendo state accolte le loro pretese. Anche oggi non vi lavorano che 6 operai sopra 1160. Nel pomeriggio si distribuiranno le paghe.

SPANDAU 19. (B) Un' ordinanza per le fabriche dello Stato vieta agli operai occupati nelle stesse di organizzare collette per gli scioperanti.

I nuovi cardinali. ROMA 19. (B) Nel prossimo concistoro verranno creati cardinali il vescovo di Ginevra e il nunzio apostolico di Lisbona. Assicurasi che verrà nominato cardinale anche un vescovo austriaco.

Dieta boema. PRAGA 19. (B *Riassunto*) Lobkowitz aperse la sessione dietale con un discorso parte in boemo, parte in tedesco, felicitandosi per la rientrata de' tedeschi alla Dieta ed augurandone buoni frutti per la pacificazione del paese.

Parlamento austriaco. VIENNA 19. (B. — *Riass.*) La Camera dei Signori approvò le leggi all'ordine del giorno e procedette alle nomine per la Delegazione. Per Trieste riuscì eletto Reinelt. Prossima seduta domani.

I drami dell' alcoolismo. VIENNA 19 (N) Il calzolaio Giovanni Honner, abitante a Sechshaus, in preda al delirio alcoolico assassinò la moglie Teresa con un affilato coltello da cucina e quindi diede a sè stesso la morte.

L' imperatrice Elisabetta. VIENNA 19. (B) L' imperatrice, arrivata oggi da Ratisbona, era attesa alla stazione di Penzing dall' imperatore, che l'accompagnò a Lainz.

Ricevimenti. VIENNA 19. (B.-*Riass.*) L'imperatore ricevette il borgomastro Prix che gli esternò le condoglianze di Vienna per la morte della sorella dell'imperatrice e i ringraziamenti per la sanzione alla legge di riforma dell' imposta consumo per Vienna.

Ispezioni militari. VIENNA 19. (B) La deputazione di ufficiali prussiani qui arrivata si recherà domani al campo di Bruck per assistere all'ispezione dell'esercito da parte dell'imperatore.

Mons. Strossmayer. ROMA 19 (B) E' arrivato il vescovo Strossmayer.

Il bar. Rodich. VIENNA 19. (B) Lo stato del bar. Rodich è di nuovo peggiorato. L'imperatore e gli arciduchi Alberto e Ranieri mandarono a chiederne notizie.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Luna nuova. — Leva il sole ore 4.27 tram. ore 7.29. — Oggi: S. Bernardo — Domani: San Felice — Term. C. ore 7 ant. 21.0 2 pom. 21.9 Alta marea 10.45 ant. 9.24 pom. — Bassa marea 4.12 ant., 4.0 ant.

La commemorazione di Giuseppe Revere. Auspice la Società del Gabinetto di Minerva che con nobile pensiero, al 22 di novembre passato, non appena si era saputa la triste notizia della morte di Giuseppe Revere, raccoltasi in seduta, aveva deciso subito di renderne omaggio alla memoria con una commemorazione, fu tenuta questa, ieri a sera, nella sala della Società Filarmonico-Dramatica la quale, per l'occasione, era stata cortesemente concessa.

A rendere onoranze alla memoria dello illustre nostro poeta, rievocato dalla forbita parola dell'egregio avvocato Luigi Cambon, convenne ieri, come era da attendersi, come anzi non avrebbe potuto essere altrimenti, una folla elegantissima, tra cui una fioritura di belle signore leggiadramente spiccava nel buon gusto degli abbigliamenti estivi, mentre il publico dei letterati e dei professori vi recava la nota seria e severa.

La partecipazione della cittadinanza alla commemorazione del Revere fu spontanea, schietta, improntata a genuino sentimento di ammirazione per quella bellissima figura di letterato che illustrò del proprio nome le italiche lettere.

* * *

Alle otto, assieme al dott. Cambon, sale la cattedra il distinto presidente della Minerva, dott. Lorenzutti, il quale pronuncia brevi ma nobilissime parole intorno allo alto significato della commemorazione, rilevando come pronto ne fosse sorto il pensiero in seno alla direzione della Minerva. E quando egli solleva il drappo nero che copre l'effige di Giuseppe Revere, ritratta stupendamente dall'egregio pittore triestino Alfredo Tominz, tutti, uomini e signore, s'alzano in piedi, commossi, mentre un uragano irrompente di caldissimi applausi viene ad affermare fortemente che la dipartita del poeta degli *Sdegni ed affetti* trovò nell'animo di tutti i convenuti un' eco di sincero e profondo dolore e fu non solo lutto di congiunti e di amici, ma lutto cittadino.

Spento l'applauso lunghissimo, l'egregio avv. Cambon esordisce col dire come egli molto avesse esitato prima di accettare il difficile e delicatissimo incarico, conscio com'era dell' altezza dell' argomento e, - soggiunge modestamente - della pochezza delle proprie forze. Tuttavia nel suo studio sul Revere col quale egli era legato da saldi vincoli di amicizia, cercherà di valersi spesso delle stesse frasi o delle impressioni e dei pensieri di lui, affine di meglio rispecchiarne la spiccata individualità artistica.

Prese le mosse dalla nascita di Giuseppe Revere, venuto alla luce in una vecchia casa di via Riborgo che il piccone demolitore ha ancora rispettata, accentua come l'amore all'arte ed all' Italia nascessero gemelli e giganti nella mente del giovanetto poeta. Destinato dal padre alla mercatura, vi resiste e si trasferisce a Milano a compiere i suoi studi, ed ivi stringe amicizia col Torti, col Grossi, col Cattaneo.

Dopo Milano percorre varie terre, e non rivede Trieste che sessantenne, nel 1874, e poi una sola volta ancora, più tardi. Fra la partenza dell'esule volontario - esclama efficacemente a questo punto il Cambon - e la sua morte, quanto cammino! - tra l' una e l'altra passa l'epopea di un popolo! E con rapida rassegna il conferenziere rammenta i moti di Milano del 1821, Pellico e Confalonieri, e l' idea di Mazzini e i fratelli Bandiera e i miracoli di Cavour, Vittorio, Napoleone, l'opera di unificazione, i plebisciti, Novara e la pace di Zurigo, ed altre ed altre vicende.

Accennando poi fugacemente come il Revere certo avesse avuto parte alla titanica edificazione dell'Italia, segue nelle sue peregrinazioni il nostro poeta in Isvizzera, a Torino, a Roma, dove quando Oudinot, in nome della sua republica volle mettere a morte quella di Roma il Revere fu, col poeta Zamboni e con Giacomo Venezian, uno dei tre difensori di Roma - a Venezia, alle prese col dittatore Manin - a Torino, dove abitò con l' Antonelli e con Francesco Crispi, dei quali ebbe la sincera amicizia.

Poi, passando dai labirinti della politica alle regioni dell'arte, l' oratore viene ad esaminare la vasta e molteplice opera letteraria di Giuseppe Revere, che si incomincia a svolgere quando vivo era il dissidio tra classici e romantici. Revere fu di questi ultimi, ma seppe tuttavia emanciparsi e dagli uni e dagli altri ascoltando l'impulso del proprio cuore, come egli medesimo professa nella lettera dedicatoria al Tommaseo che serve di prefazione ai suoi drami.

Fermandosi poscia su questi il diligente e coscienzioso dissertatore fa risaltare come la storia di Firenze gli fornisse argomento a due importanti lavori teatrali: il *Lorenzino dei Medici* ed i *Piagnoni e gli Arrabbiati*, in cui il Revere fu di una fedeltà storica scrupolosissima ed ammirabile.

Accennato alle fila di quei drami, il conferenziere si intrattiene anche degli altri suoi lavori scenici, ed in ispecie del *Sampiero*; e passando di poi in rassegna i *Bozzetti alpini* e *Marine e paesi* rileva come l' *humour* onde quei libri da cima a fondo sono avvivati ricordino il fine sarcasmo di Arrigo Heine al quale il Revere consacra uno splendido sonetto.

Facendo emergere le affinità del Revere col grande scrittore alemanno dei *Reisebilder*, il dott. Cambon nota qui come il primo non ebbe le *scurrilità* del secondo (e qui ci permetta il chiaro oratore di non consentire con lui su questa qualità ch'egli crede di scorgere nell'Heine); - poscia accenna allo scambio di corrispondenza poetica fra l'autore dei *Bozzetti Alpini* e Giovanni Prati, - al viaggio del Revere in Egitto, donde scaturì quella bellissima raccolta di sonetti che fu intitolata *Osiride* - raccolta in cui, fra i ricordi luccicanti dell'Oriente, risorge nel poeta triestino il pensiero alla sua terra natale lontana, avvivato da un caldo sentimento di affetto alla madre sua: corde queste, patria e famiglia, che di frequente vibrano nel cuore del melanconico bardo, come dimostrano i due magnifici sonetti a Trieste, dei quali il Dott. Cambon recita il primo per intero. E l'oratore chiude con affettuosissime parole consacrate alla memoria del nostro poeta.

„Non più il sorriso della tua giovinezza o Giuseppe Revere, nè l'alato carme impetuoso, nè il ghigno della beffa.

„Ma se Giuseppe Revere avesse potuto alzare il capo e mirare con quanta espansione la sera dei 16 di gennaio il patrio Consiglio e i cittadini facessero una dimostrazione di riverenza e di grato affetto alla memoria di lui, deliberandosi di chiedere al Municipio di Roma i resti mortali dell'illustre poeta, certo Giuseppe Revere avrebbe richiuso il rasserenato ciglio, dimentico dei patiti sconforti."

Una caldissima, interminabile ovazione accoglie queste nobili parole e il publico eletto ed intelligente che aveva ammirato lo stile alto e la purezza di lingua della commovente commemorazione, e l'aveva in più punti interrotta da vivissimi battimani, rinnovò più fragoroso ancora l'applauso quando l'avv. Cambon chiuse il suo discorso con queste vibratissime parole:

„A noi non resta che di consociare la nostra voce a quella solenne di Onorato Occioni e di Attilio Hortis, ancor risonante là in campo Varano, sull'orlo della sua tomba, e mandare a nome di Trieste un saluto a te, o Roma, che custodisci le ceneri del suo poeta".

La bellissima e nobile conclusione destò generale entusiasmo e l'uditorio, acclamante, volle risalutare ripetutamente l'egregio oratore.

Un mercato in piazza Vecchia. La Delegazione municipale è passata allo ordine del giorno sulla domanda relativa all'istituzione di un mercato in piazza Vecchia in prossimità del nuovo edificio scolastico,

Diramazione della Tramway. - Una ferrovia per Opicina. La Delegazione municipale diede il „nulla osta" a che sia attraversato un tratto di fondo comunale dal nuovo binario che la Società Triestina Tramway intende guidare dal Campo Marzio al nuovo bagno Fontana al molo S. Teresa, con la riserva però che la collocazione di tale binario abbia carattere provisorio e che esso non abbia ad impedire l' accesso ai bagni publici.

La stessa autorità dichiarò in massima di non muovere obiezione al progetto del signor Alessandro Vigolla per la costruzione di una ferrovia economica a scartamento ridotto lungo la strada erariale di Opicina.

Ci auguriamo che a questo progetto non sia riserbata la sorte dei progetti a Trieste, vale a dire che non vengono mai allo stato di effettuazione.

Elargizioni varie. Per le sorelle Nemitz abbiamo ricevuto f. 1 dal neo costituito „Club delle rose".

Esposizione di rose. Un giorno, Luigi XIV, passeggiando a Fontainebleau, a fianco di madama di Montespan, vide un gruppo di bellissime rose, di cui i reali giardini abbondavano. — „Vedete, Enrichetta - le disse il re, cogliendone una dai petali di un rosso rubino - è l'unica opera della creazione che possa sostenere il vostro confronto." —„Sire, - gli rispose la bella favorita - mi diceste un giorno che nulla vincerà il sorriso delle mie labra." — „E' vero - soggiunse il galante monarca - ma non vedete questi petali? non vedete il fuoco dei colori, non vi inebria questa fragranza? Siete voi sola degna di possedere questo fiore, perchè gli rassomigliate."

Certo è però che se il sorriso di madama di Montespan era ricco di fascino, le rose che il signor Bandel espone nel suo giardino ne hanno per lo meno l'eguale.

Appena si entra, l'occhio resta colpito da una miriade di colori che si staccano netti, belli, freschi sullo sfondo azzurro del cielo, mentre dei gruppi di casolari, nel fondo, rompono con un po' di realismo la uniformità dell'idealistico contorno. Da una parte si vedono delle pianticelle basse, si direbbero quasi modeste: sono grandi rose bianche che emanano un profumo delizioso, sono le cosidette rose bianche doppie, le *Moreau*, le *Ortensia Vernet*, poi le gialle, pallide, delicate, diafane che sembrano di cera, ed hanno un odore soave, leggero come la tinta che ne colora i petali; si potrebbero paragonare a fanciulle appena uscite dall'educandato che portano sulle guance l'impronta della giovinezza e dell'innocenza.

Più in là, gruppi di rose rosse, grandi, larghe, molto aperte che si direbbero orgogliose della loro bellezza e della pomposità del loro colore: sono le *paonerom*, l'*Aurelia Liffa*, l'*Ayrshire*, poi l'*Erlkoenig* dal fiore centifoglio e dai bocciuoli grossi come una noce.

Poi c'è tutta una varietà più simpatica, dal colore carezzevole, amabile, di un rosa incarnato; emanano un profumo sottile che ricrea, che si aspira con voluttà e fa ricordare le tiepide terre d'Oriente, ove le donne dai candidi veli sono avvolte in profumata atmosfera che accresce la voluttà dei loro sguardi.

Più giù, tutta una distesa di rose gialle incatena lo sguardo; poi c'è una fitta spalliera di una specie giallognola: rose arrampicanti, graziose con le foglioline lucide, pulite, come si addicono a fiori così gentili.

E come si percorrono le aiuole in tutti i sensi, sempre nuovi esemplari si presentano, nuove specie richiamano l'attenzione del visitatore; si accoppiano i colori splendidi, le tinte più difficili e ovunque si volga lo sguardo si vedono rose, il vero emblema della primavera, la vera pietra di paragone della donna in generale e non solo di Madama di Montespan in particolare, come pretendeva la buona anima di re Luigi.

Accanto a questa possente regina dei fiori, nello stupendo giardino si possono ammirare però le vaghe *azalee*, le bianche campanule delle *euforbie*, i vezzosi fiori delle margheritine.

Nelle vaste serre, riscaldate da apposita macchina, una varietà di felci, di *dracenae*, di begonie; dei boschetti di camelie, di latanie, di *ficus*, di *incubae*: tutta una gentile ed olezzante industria piantata con ricchezza ed eleganza.

Ieri, gentilmente invitati, abbiamo visitato i punti principali del vasto giardino ed in seguito avremo occasione di parlarne particolarmente.

I direttori della Previdenza, a beneficio della quale andrà devoluto - come si sa - il ricavato dell'esposizione, con molta cortesia facevano gli onori di casa: i signori Bazo, Ferrari, Henke, Giulio di A. Levi, Aug. Alf. Polacco, Randegger, assieme al signor Bandel, proprietario della villa, colmavano i visitatori di gentilezze... e anche di rose.

Giovedì seguirà l' apertura ufficiale di questa olezzante esposizione.

Il prezzo d'ingresso è tenue; e le signore con venti soldi potranno compiere un'opera buona e nello stesso tempo passare un'oretta deliziosa.

Il *tramway* si fermerá a Roiano per chi ne vorrà approfittare, e la tassa sarà di 6 soldi; così dopo veduti i bei fiori, con altri quattro soldi si potrà proseguire fino a Barcola.

Il grave ferimento di iersera. Una compagnia di sette od otto facchini — tra cui Antonio Pemper di anni 35, da Trieste, abitante in via delle Mura N. 10 e Nicolò Sbona di anni 35, da Gorizia, abitante in via dei Capitelli N. 18 — dopo aver lavorato durante la giornata di ieri al molo Giuseppino, si era trovata a bere in osteria in piazza Giuseppina. Quegli uomini uscirono di là verso le $6^1/_2$ eccitati dal vino bevuto. In istrada successe un alterco tra il Pemper e lo Sbona, pretendendo il primo che lo Sbona — il quale stava ripartendo i denari guadagnati — avesse dato a lui 10 soldi di meno. I due facchini, seguiti dai compagni, vennero altercando per la via Cavana, finchè giunti presso la tettoia di ferro, sempre più riscaldati, principiarono a scambiarsi qualche pugno; ma le guardie di p. s. Ivancich, N. 264, e Toross, N. 165, furono pronte ad intervenire e, dopo averli separati, li esortarono ad andarsene alle case loro. I contendenti parvero calmarsi e proseguirono fino alla piazza Cavana, dove lo Sbona terminò di ripartire i denari ai compagni e quindi si allontanò da loro, dirigendosi per la via dei Capitelli, coll'intenzione evidente di rincasa-

UN AMORE SELVAGGIO
Romanzo ridotto dall' inglese. (63)

La costa di Bradwell si fece nera come catrame. Nessuna vela si mostrò allo sguardo di Gloria. Nel lontano, in pieno mare, a misura che le tenebre divenivano più intense, brillava una luce. Brillava per un momento, poi si spegneva e scompariva nell'oscurità; un istante dopo riappariva; si spegneva di nuovo e tutto ridiveniva nero.

E così, sempre, con una monotona regolarità.

Quella luce era il faro galleggiante di Swin, a quindici miglia da terra.

Gloria pensò alle parole d'Elia; ella pensò alle orribili rivoluzioni regolari nella tomba della collina, agli abbracciamenti e alle lotte, all'amore ed all'odio che dovevano durare finchè l'una delle due potenze gemelle, ma rivali, avesse vinta l'altra.

XVI. — **Magnetismo.**

Gloria ritornò lentamente a casa col cuore triste e oppresso.

La notte era scesa, e la fanciulla aveva le tenebre dinanzi agli occhi e dentro all'anima.

Il vento soffiava e gemeva fra le canne in riva allo stagno, e l'anima di lei sospirava e singhiozzava per dolore e disperazione.

Nessun raggio cadeva dal cielo sulla povera fanciulla, la quale non pensava ad elevare la sua mente verso le sfere celesti; ella non sapeva pregare, e per conseguenza ignorava qual conforto e qual forza nella preghiera si possono trovare.

Giunse alla Casa Rossa e salì la scala che conduceva alla porta principale. Ella avrebbe voluto vedere Elia subito; meglio, voleva parlare con lui ed avere una spiegazione immediata.

Alla porta ella esitò e non fu senza una lotta violenta che l'aprì per entrare e trovarsi di fronte all'uomo da cui riceveva l'ospitalità mentre lo detestava.

In fondo sentiva di dovergli molto; egli aveva salvata la vita di sua madre, aveva preservato dalla distruzione una gran parte del loro mobilio, e tuttavia ella sentiva di non poterlo ringraziare. Lo abborriva tanto più perchè sapeva a qual punto dipendeva adesso da lui; l'idea che ella e la madre vivevano della sua generosità la irritava e la desolava.

— Entrate, Gloria - gridò Elia dall'interno della camera, mentre la fanciulla stava per aprire la porta.

Gloria entrò.

Elia era seduto presso al caminetto colla pipa in mano. Aveva udito il passo della giovane sulla scala ed aveva tralasciato di fumare, allungando il collo in atto d' attesa.

Le mostrò una sedia.... la sedia di fronte alla sua, dall'altro lato del camino.

Ella non fece attenzione a quel gesto si fermò in mezzo alla camera e si coprì istintivamente gli occhi colle mani. Sentiva le tempia battere vivamente e il cuore così freddo che pareva dovesse mancarle.

— La luce non è tanto viva da abbagliarvi - disse Elia - abbassate le mani; voglio vedervi in viso.

Gloria fece uno sforzo per mantenerle invece dove erano, ma non vi riuscì; le lasciò cadere.

— Sedete!

— Voglio parlarvi un istante, Elia. Debbo parlarvi.

Il suo cuore palpitava, il petto le si sollevava; ella non poteva pronunziare che frasi interrotte.

— Sedete! - ripetè Elia indicando la sedia colla mano.

Ella rifiutò ancora di obedire; era decisa a resistergli, pur sentendo che la sua risoluzione non poteva durare.

(Continua)

re. Ma il Pemper si fece a seguirlo, del che accortosi lo Sbona, si fermò allo sbocco della via delle Beccherie vecchie e mettendosi colle spalle al muro, lo attese in aria di sfida. Giuntogli dappresso, il Pemper gli battè sulle braccia che egli teneva incrociate, con aria d'invitarlo a fare ai pugni e gli intimò:

— Dame i soldi, dame i soldi!

— Va via, va via de 'qua — rispose lo Sbona,

E l'altro rimbeccò:

— Voio 'ndar a Capodistria!

Sì dicendo il Pemper tirò un pugno al suo avversario, ma senza colpirlo; nel far che - essendo poco saldo in gambe causa l'ebrezza - cadde supino. Lo Sbona allora, acciecato dall'ira, estrasse di tasca il coltello alla marinara e, fattosi addosso al Pemper, gli menò parecchi colpi alla cieca.

Le guardie Ivancich e Toross, le quali non s'erano allontanate di molto, accorsero e mentre l'Ivancich afferrava il braccio allo Sbona, che cieco di furore tentava sempre di colpire, il Toross s'adoperò dall'altra parte a renderlo impotente, prendendolo per il petto.

Intanto che il feritore veniva condotto alle carceri di via Tigor, dalla vicina farmacia Serravallo accorrevano sul luogo i dottori Pulgher e Fava, i quali fatto trasportare il ferito nella farmacia, gli prestarono quei soccorsi che si presentavano più urgenti, quindi collocato nella lettiga della stessa farmacia, il Pemper fu trasportato all'ospedale.

Il Pemper ebbe a riportare cinque ferite: una alla regione toracica sinistra, un' altra alla regione sottoclavicolare sinistra, gravissima perchè vicina al cuore, una terza all'omero e due al collo.

Alle $11^1/_2$ di questa notte il suo stato non era minimamente mutato e si presentava sempre gravissimo.

Il fratello del Pemper, al principiare della rissa si trovò presente e si dice che era molto lontano dal credere le cose dovessero prendere una piega sì dramatica.

L'amante del ferito, appena informata della sventura toccata al Pemper, si recò, desolatissima, a visitarlo allo spedale.

Sul fatto di sangue di sabato. Nazario Divo, l' uccisore della propria moglie, trovasi in via di miglioramento.

A proposito di questo drama, che tanto commosse la città tutta, veniamo informati che la Gherghich, quella che accolse in casa la defunta col fanciullo, si trova sempre ad avere a suo carico il piccolo Divo, perchè dopo il tragico fatto nessun parente si è presentato più a lei per incaricarsene, e il povero fanciullo è privo di tutto, perfino di vestiti per uscire di casa; nè la Gherghich si trova in caso di provederlo di quanto gli occorre, perchè ella stessa non vive agiatamente; e si capisce, se abita una soffitta di via San Filippo!...

Crediamo che l' autorità giudiziaria prenderà qualche provedimento, poichè il fanciullo deve, per ora, considerarsi orfano, essendo morta la madre e il padre trovandosi in gravissime condizioni e per di più a disposizione della giustizia.

Ma in attesa che il provedimento legale venga, bisognerebbe pure che chi può e deve pensasse qualche cosa per lo sventurato ragazzo.

Banco Operaio e Magazzino cooperativo. Dal 1. al 27 aprile a. c. nella sezione „Banco" vi fu un movimento cassa di oltre 65 mila fiorini, nel Magazzino riparto *A* un movimento cassa di circa 47 mila fiorini, nel riparto *B* (manifatture e mobili) un movimento di oltre f. 23.000 e nella sezione „Conto corrente" di circa f. 2500.

In detto periodo il Banco iscrisse 214 nuovi consortisti.

Apparati micro-telefonici. Oggi e domani, 20 21 corr., dalle 10 ant. alle 2 pom. ha luogo un' esposizione di apparati micro-telefonici nel locale a pianterreno del palazzo municipale, vicino il ned' ombrelli del sig. Saiz, la quale promette di riuscire interessante. L'ingresso è libero.

La querela di un tenore. Riproduciamo dalla *Gazzetta di Venezia*;

Il giornale teatrale l'*Arte* di Milano, nel suo numero del 24 novembre u. s., publicava che „il tenore Signorini aveva „*fatto fiasco* al teatro municipale di Alessandria, che era un tenore impossibile e „che era già stato protestato in vari teatri".

Il Signorini querelò il giornale per diffamazione, costituendosi parte civile a mezzo dell'avvocato Dionigi Guarnaschelli; e potè provare in giudizio come le cose stessero ben diversamente da quanto il giornale aveva asserito.

Il pretore urbano condannò il giornale nella persona del suo direttore Giovanni Simonetti alla pena della multa in L. 100, ai danni, alle spese, ecc., ed ordinò inoltre la publicazione della sentenza per tre volte in un giornale cittadino a spese dell'imputato.

Appellò il Simonetti, ma ieri il nostro Tribunale dichiarava, accogliendo la pregiudiziale sollevata dall'avvocato Vitali di Alessandria, irricevibile l'appello e mandò ad eseguirsi la sentenza.

Creditore poco fortunato. Andrea Slobez, da Krainaver, presso Sesana, andava creditore di un importo di denaro verso i coniugi Antonio ed Anna Barich. Passato molto tempo e non riuscendo egli a farsi pagare, procedette ai passi esecutivi, facendo sequestrare ai Barich il campo.

Addì 3 marzo i coniugi Barich, non tenendo calcolo del sequestro, si recarono al campo e si diedero a tagliare delle legna. Saputo ciò, lo Slobez si recò sul luogo in compagnia del guardiano Antonio Orel, affine d' impedire la prosecuzione di tale abuso. Però egli fu accolto tutt' altro che festosamente, poichè i due coniugi lo minacciarono seriamente; mentre la moglie andava esortando il marito a cacciarlo a colpi di mannaia, questi s' accontentava di raccogliere una grossa pietra e, se non glielo avesse impedito il guardiano Orel, avrebbe fatto allo Slobez un brutto servizio.

Per tale loro contegno, Antonio Barich d' anni 38 ed Anna Barich d' anni 42, dovettero rispondere del crimine di publica violenza ed in seguito alle parziali loro ammissioni ed alle altre risultanze processuali, furono dichiarati colpevoli. Il marito si buscò 3 mesi di carcere, la moglie due mesi.

In farmacia. Ierilaltro alle ore 10 e mezzo di mattina, in via Molino a Vento un ragazzo di circa 13 anni, giuocando con altri suoi coetanei venne colpito con un paio di forbici alla schiena e riportò una leggera ferita.

Venne medicato nella farmacia Manzoni.

Teatro Filodramatico. Domani sera alle ore 8 e mezzo il prestigiatore sig. Mélidès darà la sua ultima rappresentazione in questo teatro, perchè molto più adatto del Politeama Rossetti per simili spettacoli. La serata terminerà con un esperimento sulla trasmissione del pensiero (suggestione).

Teatro Meccanico. Le rappresentazioni di questo teatrino, posto nell' atrio dell' Anfiteatro Fenice, hanno luogo seralmente alle ore $8^1/_4$.

Domani, mercoledì, si darà una rappresentazione dedicata ai fanciulli, la quale avrà principio alle ore 6.

Ippodromo popolare. A quanto apprendiamo, nella birraria *All' Aurora* sita al largo del Boschetto verrà fra giorni attivato un ippodromo popolare, simile a quello che vi era molti anni fa in via del Torrente.

Male improviso. Un giovanotto di 28 anni circa, alle 11 pomeridiane di ieri, in piazza dei Negozianti, venne colto da improviso malore. Con una lettiga venne trasportato all'ospedale, e in seguito alle cure prestategli dal medico d'ispezione, egli si trovò alquanto ristabilito. Avvertita la madre, questa lo raggiunse all'ospitale e da lei stessa il giovanotto venne accompagnato nella comune loro abitazione, in via San Lazzaro.

Accidenti durante il lavoro. La giornaliera Giuseppina Cravagna, di anni 19, abitante in via della Pietà N. 19, lavorando ieri alla fabrica di crine vegetale, si impigliò accidentalmente la mano destra in un ingranaggio e si produsse una grave lacerazione.

— Iermattina, Lorenzo Spehar, d' anni 35, abitante in via San Giusto N. 20, lavorando al Molino Economo, cadde e riportò una grave contuzione.

Il medico d'ispezione prestò ad entrambi gli opportuni soccorsi.

— Mentre il villico Giuseppe Bosiglau, d' anni 60, abitante in via Molino a vento N. 3, stava lavorando nei campi, una scheggia gli si conficcò nella palma della mano destra. Dopo due ore la mano stessa gli si gonfiò a segno tale da destare in lui una certa apprensione che lo indusse a ricorrere alle cure dell' ospedale, ove fu trattenuto nel quarto ripartimento.

Scimia graffiatrice. Ieri, verso le quattro del pomeriggio, la ragazzina di nove anni Giuseppina Gazet, abitante in via della Barriera Vecchia N. 9, passando per la Piazza San Giovanni, si diede a trastullarsi con una scimia di proprietà del venditore di uccelli Francesco Maestro.

L'animale però, dopo esservi stato per un po' di tempo allo scherzo, finì con lo adirarsi e graffiò la fanciulla alla guancia destra.

Ella dovette ricorrere alla farmacia de Leitenburg, ove ottenne le cure opportune.

Epilessia. Iermattina, in via delle Legna, certa Anna Giust, d' anni 50, abitante in via Chiozza N. 17, cadde a terra in preda a convulsioni epilettiche. Una guardia municipale la accompagnò all' ospedale civico, ove la si accolse nel secondo ripartimento.

Cammin facendo... Marito e moglie si recano a diporto per la via della Barriera vecchia. Passa un facchino con un carretto recante un caratello vuoto. Il veicolo urta le sottane della donna. Il marito per questa semplice sbadataggine del facchino, sale in furore, grida, bestemmia e gli consegna... un pugno sulla faccia. Quegli afferra il caratello e vuole con esso colpire l'avversario. Un passante s'intromette e fa da paciere. La scenata é avvenuta ierlaltro alle sette di sera.

Arrestati. In piazza delle Legna, ieri, verso il tocco, venne arrestato il facchino Giuseppe L., d' anni 39, da Trieste, perchè trovato in possesso di un sacco contenente 28 chilogrammi di pietra pomice, di cui non seppe giustificare la legittima provenienza.

La notte decorsa, come individuo sospetto venne arrestato il cocchiere Enrico S., d' anni 23, da Firenze, abitante in S. Maria Madd. inf. N. 315. Perquisito nella persona fu trovato in possesso di 28 napoleoni d' oro e di f. 6 in banconote.

L' altra notte in una birraria di via della Ghiaccera venne arrestato il facchino Giovanni V., d' anni 41, da Trieste, perchè aveva fatto uno scotto di f. 2.85 senza possedere un centesimo.

Minimae. Vennero arrestati: per contravenzione al precetto di sfratto il tagliapietra Giovanni K. d'anni 31, da Gorizia; per mancanza di mezzi di sussistenza: Antonio Z. da S. Martino, d'anni 21, bandaio, Francesco S. d'anni 22, fabro da Fiume, ed Andrea S. d'anni 29, da Gabrovizza, facchino.

Cucina Popolare. *Pranzo (ore $11^1/_2$ ant.)* Minestrone: Pasta e piselli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.) Subbiotti al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di radicchio soldi 3, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1560.

Ogni giorno una. Colta a volo in piazza dell'Ospedale, fra due monelli:

— Ara ben sa, se no te me torni subito el mio *zurlo,* te lo sgnaco in tal muso!

TEATRI

ANFITEATRO FENICE. (Ore 5 e $8^1/_4$) Teatro meccanico. Variati spettacoli.

Telegrammi di Borsa

Servizio di notte.

FRANCOFORTE 20. Credit 261.12. ex 193.62 Staatsbahn 110.50 Ferma.

Borsa di Trieste del 19 maggio. — La tendenza per la Rendita ital. sembra continui ottima. Parigi esordisce 96.90, anche la francese e lo Spagnuolo fermi a 89.82 e 76⅜. Da Milano abbiamo 101 il cambio, 97.97 la Rendita, merid. 728. Berlino pure sostenuto $163^1/_4$. Rubli $231^1/_2$. It. 95.90 (Sabato 95.40). La chiusa di Pgrigi nota fermissima l'Ital. 97.15. Qui siamo 95 a 95.30.

Listino. — Napoleoni 9.36— a 9.37— Zecchini 5.51 a 5.53. Lire sterline 11.76, a 11.78. Lire turche —.— a —.— Londra 117.75 a 118.— Francia 46.75 a 46.90. Italia 46.30 a 46.45 Banconote italiane 46.35. a 46.45 Banconote germaniche 57.80 a 57.90 Rendita aust. in carta 89.55 a 89.50 Rendita ungh. in oro 4% 103.60 a 103.90 detta in carta 5% 99.60 a 99.89 Credit 301.— a 302.— Rendita italiana 94⅝ a 94⅞ per fine maggio. Lotti turchi 36.75 a 37.—. Serbi 3% 36.75 a 37.25 Serbi nuovi 5.25 a 5.65 Croce rossa italiana 14.25 a 14.75

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

Comunicati. *)

Atto di gratitudine

Il sottoscritto e suoi genitori sentono il dovere di ringraziare publicamente l' egregio signor **Alfredo dott. Cambon** che per le sue amorose cure prestate al sottoscritto, colpito da una forte *Nefrite acuta,* lo salvò da sicura morte.

All'egregio medico questo semplice grazie è poca cosa in confronto di quella immensa gratitudine che impressa resterà nel cuore dei riconoscenti

Giuseppe Ollipitsch
e genitori.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma che al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella avuta dalla legge.

Ricercasi nei pressi piazza Borsa stanza ammobiliata e vista. Scrivere sub «Vito» al «Piccolo». (400)

Ricercasi stanza ammobiliata per un giovane e costo per un bambino di 3 anni. Rivolgersi all'amministrazione del «Piccolo». (399)

Ricercansi garzone mezze lavorante sarte. Maurizio 3, porta 18. (422)

Ricercasi lavoranti sarte donna e garzone. Barriera vecchia 25, porta 11. (386)

Ricercasi macchinista e lavorante bianco. Corso 21. (411)

Ricercansi fini mobili usati e vendesi due finissimi armadioni, credenzetta marmo nero, specchio grandioso, letti alti, scrittoi. Stralcio via Teatro (410)

Ricercasi ragazzo tappezziere. Indirizzo «Piccolo». (403)

Ragazza cerca posto come venditrice in qualche appalto. Indirizzo »Piccolo« (421)

Tenitore perfetto libri, corrispondente italiano, francese, conoscendo pure tedesco, stenografia cerca posto. Referenze ottime. Offerte »Piccolo« «Tenitore» (420)

Giovane attualmente impiegato presso casa commissionaria ricerca impiego presso primaria Ditta onde migliorare la sua condizione. Offerte all'amministrazione sub «Gentili.» (347

Cuoche domestiche disponibili. — Agenzia Merlo. Piazza Legna 7. (418)

Due signori ricercano due stanze, di cui anche una sola con mobiglie presso distinta famiglia, possibilmente con costo, che abita non lontano dalla Borsa in primo al più secondo piano, escluso città vecchia. Indirizzo al piccolo» (392)

Affittasi stanza ingresso libero, via delle Aque 9, II. (405)

D affittare grande magazzino con scrittoio prontamente o da agosto p. v. Indirizzo all'amministrazione del «Piccolo» (344)

D'affittare prontamente due stanze e cucina. Indirizzo «Piccolo» (398)

Affittasi prontamente quartiere sino agosto. Indirizzo «Piccolo.» (407)

Stallagi d'affittare via Conicoli 8. Rivolgersi A. Paulin, Via Canale 5. (414)

Quartieri in campagna affittansi. Agenzia Merlo. Piazza Legna 7, primo piano. (418

Campagna in prossima vicinanza città, strada carrozzabile, salone, quattro stanze, cucina, veranda, da affittarsi pella stagione estiva. Indirizzo al «Piccolo» (341)

Barcola ai bagni »Excelsior« d' affittare quartiere ammobiliato composto di 3 stanze e cucina. (342)

Piccolo cavallo di 4 anni, bianco, senza difetti, vendesi a buon prezzo, eventualmente si può far cambio con una giovenca. Domande rivolgere a Pirano, casa verde. (363

Villino d'affittare in San Pietro dell'Isonzo, dieci minuti da Sagrado, con quattro stanze e cucina, orto e corte. Indirizzo al «Piccolo». (373)

Piazza della Borsa affittasi camera ammobiliata, volendo anche piano. Indirizzo al «Piccolo» (355)

Fior. 180 affittasi quartiere 4 camere, camerino, cucina, in campagna, San Giovanni, in collina, vista sul mare. Rivolgersi Agenzia Zulin. (161)

Campagna in Pieris presso Ronchi affitterebbesi per la stagione. Insinuarsi via Valdirivo 4, pianoterra. (401)

Fiorini 30 Camera ammobiliata, costo, ingresso libero, via Molino piccolo 5, secondo piano. (408)

Casino di campagna con 10 locali d'affittare. Indirizzo al «Piccolo.» (406)

Da vendere diversi scrittoi ed altri utensili. Indirizzo all'amministrazione del »Piccolo« (344)

Da vendere un carretto, una bilancia con pesi ed altri utensili di magazzino. Indirizzo all'amministrazione del »Piccolo» (344)

Da vendere drogheria, buona posizione Indirizzo »Piccolo». (383)

In Buttrio da vendere o d'affittare tutto o parte un casino di villeggiatura ammobiliato. Informazioni presso Francesco Torni N. 1, via Madonnina. (156)

Fuggito Pappagallo da un povero padre di famiglia. Mancia portandolo via Cavazzeni 6, Rachic. (427)

Quel signore che raccolse quel pezzo di corallo fuori della birraria della Borsa vecchia è pregato portarlo nella birraria stessa ove riceverà generosa mancia. (396)

Carmen Regina. Scrivete direttamente senza alcun riguardo in casa mia(395)

Carmen. Leggi nello »Stornello« uscito ieri, troverai. Arrivederci 5 ore. Toreador. (419

Carmen. Bella parte non trovar nulla. E' stato levato! Addio (426)

Il Forastiero vi ha trasmesso lettera al 16 colla soprascritta indicatami, ferma in posta. (402)

Arlecchino Avevo compreso subito che siete veramente un Arlecchino. G. (41)

RINGRAZIAMENTO

L'afflitta famiglia **SOFFIANOPULO** dal profondo del cuore ringrazia tutte quelle care persone che presero tanta parte al loro dolore sia durante la malattia ed in morte del loro caro angioletto

FIORINA

e che vollero tributare gli estremi onori all'amata estinta.

TRIESTE, 19 maggio 1890.

Signorina Ora troppo tardi, due giorni or sono restai impegnato, dispiacemi, non dubitate che non verrò più. Ultimo addio. Z. (425)

Amalia Non privarmi del tuo caro sguardo! perchè hai voluto crearmi questo vuoto? Queste, credimelo, non sono delle frasi come tu dicesti, sono bensì l'espressione di una anima orribilmente angosciata. Arrivederci mia cara. (415)

Per soldi 10 pulisconsi cravatte, guanti di pelle, filo e seta. Corso 8, p. 4. (412)

Vestiti completi, calzoni, stivali, aqua Cologna finissima soldi 25, candele Apollo 33, galanterie, alabastro stralciasi via Teatro. (410)

Pepsin Bitters. In vendita 17 Via Sanità, casa Desenppi. (424)

Il Mercurio Via Nuova 20, porta Estrazioni complete Keglevich, Reggio, Ipotecaria Ungherese, Serbia, Svezia, Amsterdam ecc. Un numero soldi 6. (423)

Il sottoscritto proprietario del ben conosciuto Hotel all'Obelisco d'Opcina si raccomanda a questo P. T. Publico. avendo ancora disponibili delle stanze per la stagione estiva, Devotissimo, Luigi Daneu, (401)

Mobiglie Tappezzerie, Specchi, grande deposito; Ruzzier, Farneto 10. Stanze matrimoniali da f. 65 avanti. Centinaia altre mobiglie prezzi bassissimi. Spedizioni franche dazio. (417)

Macchina cucire Singer vendesi stralcio. Farneto 10, piano primo (417)

Esposizione Mobili, Lavoratorio Dolpin, Torrente 32. Prezzi eccezionali. (333)

Mobili motivo trasloco questo mese chi farà acquisti avrà grandissimi vantaggi. Stanze letto, pranzo, visita a prezzi costo. Via Madonna mare 15. (416)

Pezze di Brescia. Farmacia Franzoni. Via S. Antonio. (347)

Verificazione qualsiasi viglietto, tutte le estrazioni passate, soldi 5 per viglietto. Pagamento antecipato, presso Giuseppe Bolaffio (752)

Guadagno da 3 a 6 franchi al giorno per l'Austria e l'estero, tanto per uomini che per signore, senza abbandonare le proprie occupazioni per copiare e lavori facili da fare in casa propria. Scrivere al Direttore del Monde Travailleur 131, rue Championnet, Parigi. (7573)

Tutti possono fare fortissimi guadagni alla Borsa senza arrischiare nemmeno un centesimo. Basta mandare proprio indirizzo Banco Commerciale Napoli.

Polvere Baudet di Parigi
la migliore preservatrice e distruggitrice degli insetti, specialmente indicata per i **Pellami.**
Deposito presso *S. A. Seppilli*
Via Stazione 1366 T.c.

Verificazione
qualsiasi viglietto tutte le estrazioni, presenti, passate, soldi 3 per viglietto. Pagamento antecipato presso **Ig. Neumann.**

D' AFFITTARE
presso GORIZIA (Strada di Salcano.)
in una villa con bellissimo parco, quattro stanze e sala completamente ammobiliate con o senza cucina per la stagione estiva. Prezzo fiorini 150. — Informazioni presso **Alessandro Levi, Via S. Spiridione.**

Dr. Gust. Fano
SPECIALISTA
per le malattie della pelle e sifilide
Via S. Nicolò N. 14 primo piano
Ordinazioni dalle 3 alle 4 pom.

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto colla
ESSENZA DIVINA
Deposito da **B. SARAVAL,** farmacista, dietro la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. – Soltanto genuina quelle portanti il nome G. B. SARAVAL

Stimatissima Signora!
Domandate sempre
CAFFÈ GLASER
in scatole Schuber
dell'I. R. Fabrica Cicoria e Caffè di Fichi di **ADOLF GLASER & C.**
Leneschitz (Boemia)
Rappresentata in Trieste
da
LEONE di R. LUZZATTO
Deposito via Stadion N. 8
presso **I. M. TEUSCHL.**

Grande stralcio
Barriera N. 15
vicino la Macelleria ADAMICH
GRANDE PARTITA
PERCALI colori solidi a soldi 15, 24, 28, 30 al metro.
STOFFE per vestiti da signora a soldi 18, 36, e 45 al metro.
STOFFE per vestiti da uomo a f. 1, 1.50, 1.80, 2, 2.40 al metro.
CALZONI fatti per uomo f. 1.20, 1.50, 2, 2.50 e 3 al paio.
SACCHETTI per uso scrittoio fior. 1.20 e 1.50
CALZE da uomo e donna da soldi 10, 12, 15, 18, 20, 25, 30 e 40 il paio.
MAGLIE leggiere soldi 50, 60, 70 e 80.
MUTANDE di tela a soldi 75 il paio.
COLLETTI da uomo a soldi 12, 15 e 18 al pezzo.
POLSI grevi soldi 25 il paio.
CRAVATTE chiare soldi 10 il pezzo.

„Tour Eiffel"
OSTERIA
Via Muda vecchia
assunse la conduttura il devoto sottoscritto già cameriere al **Torrente (Manzo).**
Vino eccellente d'Istria, cibi preparati da cuoca rinomata, da non temere concorrenza.
Spera che amici e conoscenti vorranno onorarlo.
Con stima
Angelo Pacor.

Presso l'Agenzia internazionale di viaggi **G. SINGER, Trieste Piazza della Borsa** vendonsi **biglietti ferroviari diretti e d'andata e ritorno**
a prezzi originali delle strade ferrate.
Aprrontamento di biglietti circolari.

Regali per la Cresima
OROLOGI
ed altri **oggetti preziosi** a prezzi mitissimi trovansi nella
Oreficeria Triestina
Via Malcanton

Le vapeur français
„Ville de Bahia"
chargera ici le 25 Mai pour
Rouen et Paris
S'adresser à l'agent de la **Compagnie Nationale d'Armement de Paris**
VAN SOOMEREN
Téléphone 385.

Avviso interessante per tutti
LA SARTORIA
in Barriera vecchia N. 8, I. p.
tiene un grandioso assortimento di
VESTITI FATTI
COMPLETI
d'una primaria e premiata fabrica di Vienna in bellissime stoffe ultima novità, tanto per uomini che ragazzi e fanciulli dai 3 anni in poi.
Questi vestiti vengono da oggi a tutto 23 Agosto a. c. venduti per
STRALCIO
sotto il prezzo di fabrica
VESTITO DA UOMO COMPLETO
stoffa di lana, d'ogni grandezza, da f. 5.50 a f. 12.
Vestito da ragazzi completo sino ai 12 anni
d'ogni grandezza, da f. 3.75 a f. 10
Vestito da fanciulli completo dai 3 sino ai 8 anni
d'ogni grandezza, da fior. 1.80 a fior. 2.65
I suddetti vestiti vengono a richiesta venduti anche in pagamenti rateali.
col solo aumento del 10%

Via Madonnina Num. 2
CANCELLO
di mediazione per operazioni presso il Civico Monte di pietà.

Rohitsch Sauerbrunn
Stazione della ferrata Meridionale: Pöltschach
Stabilimento di cura
di proprietà della Provincia Stiriana.
Stagione 1 Maggio sino 30 Settembre
Aque, Bagni,
Cura Idropatica e del Siero
Prospetti ed informazioni si ricevono dalla Direzione.

La rinomata aqua **MINERALE** di
Rohitsch (Aqua di Cilli)
Acidula-alcali-salinico
delle antiche fonti
Tempel e Stiria - Quelle
approvato rimedio contro le malattie degli organi digestivi, come pure la più amena bibita rinfrescante, è da ritirarsi dal DEPOSITO GENERALE
per Trieste-Istria, Dalmazia, Italia e Levante
Reya & C. - Trieste
Via Dogana N. 4, ingresso via Forni
e presso tutti i primi farmacisti, droghieri e Negozi di commestibili.